

LE VOCI DELL'INCHIESTA

Donne filmmaker alla ribalta e Veltroni celebra Berlinguer

L'ottava edizione del festival di Cinemazero a Pordenone dal 9 al 13 aprile
Apertura con il docu sul segretario del Pci nel trentennale della morte

Sguardi che intrecciano l'inchiesta di ieri e l'inchiesta di oggi, con omaggi a maestri del giornalismo affiancati ai temi di più stretta attualità. Premiati documentari italiani e internazionali, protagonisti del cinema, della televisione e della radio, incontri, workshop, tavole rotonde e un fitto palinsesto di proiezioni, tra filmati d'archivio e novità internazionali.

Con oltre quaranta ospiti italiani e stranieri e una trentina di opere selezionate nei più importanti festival del mondo (metà delle quali in anteprima nazionale e sottotitolate per l'occasione), torna a Pordenone da mercoledì 9 a domenica 13 aprile il festival *Le voci dell'inchiesta*, ottava edizione, organizzato da Cinemazero con l'Università di Udine, direttore artistico Marco Rossitti, affiancato dal coordinamento di Riccardo Costantini.

Spazio, quest'anno, a tre importanti anniversari: i 90 anni della radio (6 ottobre 1924), i 60 anni della televisione (3 gennaio 1954), i 90 anni dell'Istituto Luce (settembre 1924). Ricorrenze che saranno l'occasione - dice Rossitti - «per alla superficie, con immersioni nelle profondità dei rispettivi archivi audio-visuali, un inestimabile patrimonio». Compresi documenti inediti legati alla città di Pordenone, come nel

caso di alcuni di preziosi corti rintracciati negli archivi dell'Istituto Luce.

L'anniversario della tv darà modo di ricordare, nell'ottantesimo anniversario della nascita, Andrea Barbato (1934-1996), politico, scrittore, autore televisivo e teatrale, sceneggiatore, ma soprattutto cronista, che con quel suo stile ironico, distaccato e civile segnò una delle stagioni Rai più felici. Del Barbato televisivo ricordiamo soprattutto quelle insuperabili *Cartoline* (847 in cinque anni, dal 1989 al 1994) spedite al popolo italiano, ai governanti e ai notabili. Ne riemerge un paese soggiogato da una classe politica mediocre e furbesca, parolaia e incolta, sullo sfondo di mafie e clientele aggressive. Barbato fu uomo e giornalista di ferrea integrità

morale: non stupisce, quindi, il tentativo del suo allontanamento da una Rai che poco tollerava chi non seguiva le sue logiche spartitorie e clientelari. Tra i primi a scendere in piazza in sua difesa fu l'amico Walter Veltroni, e proprio a lui sarà ospite della serata inaugurale, mercoledì 9 aprile, in omaggio a Barbato: interverranno la moglie Ivana Monti Barbato, il figlio Nicola, l'amico e collega Furio Colombo, assieme a Olivero Beha e Beppe Giulietti. Veltroni, a cui fu affidato il discorso commemorati-

vo in occasione della prematura scomparsa di Barbato, terrà la lectio magistralis *Dimmi chi era Barbato* e presenterà in anteprima il suo film, *Quando c'era Berlinguer*, realizzato a 30 anni dalla morte del segretario del Pci, in uscita il 27 marzo.

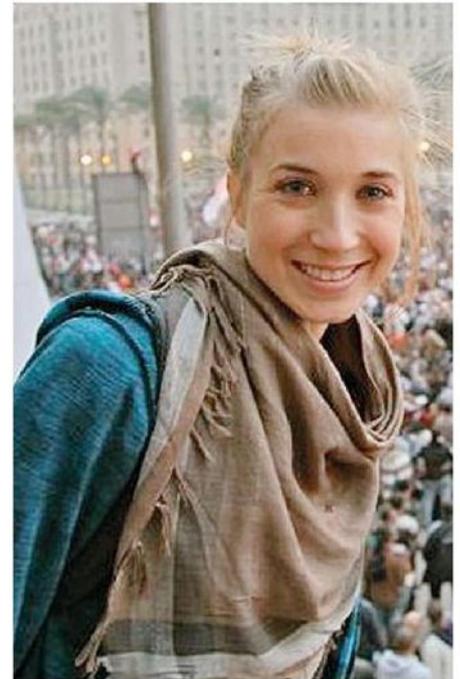
Mettendo a confronto interviste di ieri e documentari di oggi, commentati dal vivo e integrati dai ricordi e dalle testimonianze degli amici e dei collaboratori più fidati, sarà possibile anche ripercorrere la lezione umana e civile di uno dei più grandi innovatori del Novecento, l'industriale, politico, editore, urbanista Adriano Olivetti (1901-1960), sfogliandone l'agenda ideale.

Ulteriore, ineludibile ricorrenza quella dei vent'anni dalla morte di Ilaria Alpi, la giornalista del Tg3 uccisa il 20 marzo 1994 a Mogadiscio, in Somalia, assieme al cameraman triestino Miran Hrovatin, col quale stava realizzando un'inchiesta sul traffico di armi e rifiuti tossici. E ancora al femminile è l'inchiesta dei nostri giorni, a Pordenone ampiamente presente. Per esempio, il racconto della rivoluzione libica firmato dalla giovanissima filmmaker Rachel Beth Anderson (*First to Fall*), che il festival presenta in anteprima nazionale, dopo il largo interesse suscitato all'estero. E poi



il sogno di una giovane iraniana di diventare astronauta in *Sepideh. Reaching for the Stars*. E ancora la cronaca in diretta della malattia terminale che mina Regina Diane, diciassettenne, protagonista e autrice di *Farewell to Hollywood*, realizzato con il regista pioniere del *Living Cinema*, Henry Corra. Altra anteprima nazionale che farà discutere: la coraggiosa sfida allo zar del Cremlino

messa in atto dalle Pussy Riot in *Pussy vs Putin*, realizzato dal collettivo russo *Gogol's Wives* raccogliendo materiale che documenta le gesta del gruppo, dalle prime azioni contro il potere fino all'arresto, le reazioni dei cittadini russi in questi anni di provocazioni antidemocratiche. (l.s.)



Una scena da "Pussy vs Putin", in anteprima italiana a Pordenone. Al centro, Walter Veltroni. A destra, la giovane filmmaker Rachel Beth Anderson



Peso: 51%